



UNO SPAZIO DI PARTECIPAZIONE DEI RAGAZZI ALLA VITA PUBBLICA

LABORATORI di CITTADINANZA



Il consiglio degli studenti è costituito da 36 eletti delle varie classi. Ha designato 6 rappresentanti della scuola nel consiglio di zona dei ragazzi.

La scena è di quelle che non si dimenticano. Al centro dell'auditorium il nostro preside, prof. Sergio Roncarati, accanto a lui la referente del progetto, prof. Monica Albertini (insegnante di educazione fisica), tutt'intorno bambini e bambine, ragazzi e ragazze, due in rappresentanza di ogni classe, dalle quarte della primaria (unica scuola la nostra a voler coinvolgere anche queste classi) alle terze della secondaria.

Le telecamere di una troupe RAI seguono l'evento in esclusiva per la trasmissione "la TV ribelle" di Rai Gulp. L'atmosfera è solenne come un'assemblea dei maghetti di Hogwarts davanti a Silente e alla Mc. Granitt e gioiosa come deve essere una festa della democrazia.

Si tratta della seduta inaugurale del parlamentino o consiglio degli studenti del nostro istituto, costituito da 36 eletti delle varie classi, che ha designato sei rappresentanti della scuola nel consiglio di zona dei ragazzi e che si riunirà mensilmente, per raccogliere proposte e discutere sui

problemi della scuola, del quartiere e della città. Per tutti è stato l'esercizio del diritto alla partecipazione alla vita pubblica, sancito nella Convenzione di New York del 1989, inteso quale ascolto, parola espressa, pensieri esplicitati e desideri realizzati.

Così ha avuto piena accoglienza nella nostra scuola un progetto che ha avuto fortuna in Francia e ha trovato nel Comune di Milano un convinto assertore della necessità di aprire spazi di partecipazione per i ragazzi della città, in ogni zona e in piena collaborazione con le scuole. Il preside lo ha sponsorizzato e gli insegnanti lo hanno accolto favorevolmente all'unanimità, accompagnando gli alunni in ogni fase, perché fosse colto il senso e assaporato il gusto di una bella pratica di cittadinanza.

Il preside, soddisfatto, commenta: «Siamo rimasti tutti ammirati dall'entusiasmo di bambini e ragazzi, durante la campagna elettorale, le votazioni e gli scrutini.

Continua a pagina 8



**PER PASSIONE,
SOLO PER PASSIONE**

**“ Siamo tutti nati
per risplendere,
come fanno i bambini ”**
Nelson Mandela

A dicembre, redattori e fotografi del giornalino esplorano corridoi e classi, incontrano insegnanti e preside, ascoltano bambini e ragazzi, leggono testi e ammirano disegni, alla ricerca di quel filo sottile che tutto lega: la passione educativa, la gioia, cioè, di accompagnare gli alunni nei loro percorsi di studio e di crescita. Noi l'abbiamo trovata e abbiamo cercato di catturarla nelle pagine di questo giornale. Buona lettura e buona ricerca.

SEVENTI We love to create events...

BAMBINI
Palloncini
Truccabimbi
CLOWN
Feste di ogni tipo

ADULTI
Magia
Musicisti
Caricature

Agenzia S'EVENTI (Milano)
• www.seventi.it
• +39 338 4295679

Party Adulti • Party Bimbi • Eventi Aziendali • Matrimoni

GLI APPUNTAMENTI DA NON PERDERE

Martedì **10 dicembre 2013**
Presentazione scuola secondaria di 1° grado

Sabato **14 dicembre 2013**
Scuola aperta

Martedì **17 dicembre 2013**
Presentazione scuola primaria

Martedì **14 gennaio 2014**
Presentazione scuola primaria



DALLA V D IL BENVENUTO AI PRIMINI

CARI BAMBINI DELLE PRIME

Il percorso inizia il fatidico primo giorno, quando il cortile della scuola si riempie di bambini allegri con le loro cartelle nuove e di genitori nella trepida attesa di conoscere il volto di coloro che accompagneranno nei successivi cinque anni la crescita dei loro piccoli.

Ciao bambini che andrete in prima classe. Spero che vi divertirete, che potrete conoscere nuovi amici e imparare a leggere e scrivere. Angiola

Anch'io il primo giorno di scuola ero un po' agitata, comunque ero felice perché mi sentivo più grande. Sara

Sapete che quando ho cominciato la scuola ero molto agitata? Quando sono entrata nella mia classe, sezione D, era la prima volta che mi capitava di stare insieme a così tanti bambini e ho provato una bellissima sensazione.

Marie Grace



IE

E così i corridoi spogli iniziano a riempirsi di disegni dei nuovi arrivati, in questo caso i "Gufetti" dei primini!

Anche se all'inizio tutti sono un po' timidi, poi la scuola diventa interessante, se ti piace imparare! ... Un consiglio: cercate di non fare arrabbiare le maestre! Elisa

Con il tempo scoprirete anche che la scuola può essere alle volte noiosa ma bisogna venire lo stesso: cercate di stare calmi e obbedite alla maestre! Matteo

Ormai siete grandi e anche per voi comincia la scuola! Può sembrare noiosa, ma è uno spasso imparare tante cose e conoscere nuovi amici.

Vi auguro un buon inizio. Vladimir

La scuola sarà talvolta dura e faticosa, ma serve a prepararsi per andare avanti. Leonardo

Io andrò in prima media e i bambini che arriveranno qui prenderanno anche il mio posto. Do il benvenuto al bambino che arriverà al mio posto. Glen

... Tranquilli, non sarà molto faticoso stare a scuola. Roberto

il bucato delle vacanze



II A

Nei corridoi delle seconde, appaiono una nave, una montagna, Parigi, gli Stati Uniti e la Sicilia. E così i ricordi delle vacanze diventano magliette coloratissime stese al sole...



II E

... E quando le vacanze sono ormai un ricordo lontano i bambini giocano con l'arte e con il riciclo; e con i volantini pubblicitari riproducono il loro Arcimboldo.



II A



II C

Benvenuto AUTUNNO!

I bambini imparano a scrivere e a far di conto, ripassano le regole imparate in prima e danno anche uno sguardo all'esterno, osservando l'autunno lo disegnano.



TRA I CORRIDOI DELLA SCUOLA...



III A

È TUTTA TUA LA CLASSE

Nelle nostre classi si sono registrati alcuni cambiamenti: alcune insegnanti si sono trasferite, altre sono arrivate, alcuni bambini hanno cambiato casa e scuola, altri sono entrati a far parte della nostra "squadra". Cambiamenti anche minimi, spesso, richiedono un lavoro di ridefinizione dell'identità dei gruppi classe. Il "Progetto Accoglienza", realizzato nel mese di settembre, ha previsto perciò attività mirate a incrementare il senso di amicizia e di collaborazione. Attraversan-

do il nostro corridoio l'occhio volge alle catene di bambini che si tengono per mano, i cui volti sono quelli di Matteo, Sara, Arish, Melissa, Francesco e di tutti gli altri che, in occasione delle prossime festività, indosseranno i panni di Babbo Natale.

Per affermare il senso di appartenenza alla propria classe, abbiamo tratto ispirazione da questi versi di Cesare Pavese.

*Un paese vuol dire non essere soli,
sapere che nella gente, nelle piante,
nella terra c'è qualcosa di tuo
che anche quando non ci sei
resta ad aspettarti.*

*Una classe vuol dire non essere soli,
sapere che nei compagni, nelle maestre,
nell'aula c'è qualcosa di tuo
che anche quando non ci sei
resta ad aspettarti.*

2ª A: UN CLUB PER LEGGERE INSIEME

È passato circa un anno da quando Valentina e Giordano, i genitori di Mattia, ci hanno proposto di dar vita a un club del libro per i nostri bimbi. L'entusiasmo si è immediatamente diffuso in classe. È nato così il Club dei piccoli lettori, un appuntamento mensile in cui i bambini si trovano a discutere di un libro e a fare attività riguardanti ciò che hanno letto, guidati da uno dei genitori. Le famiglie leggono il libro col bambino a casa nel mese precedente l'incontro, poi a turno i genitori che ne hanno voglia ospitano i bambini, suddivisi in gruppi di sei o sette, e gestiscono la discussione. Durante gli incontri il genitore-moderatore pone domande aperte, per le quali non siano previste risposte giuste o sbagliate. L'obiettivo è stimolare la fantasia del bambino e il confronto con i suoi compagni, dandogli modo di formulare una sua opinione autonoma. Per questo abbiamo pensato di condividere con la scuola la nostra esperienza. Col tempo potrebbe esserci un club del libro in ogni classe!

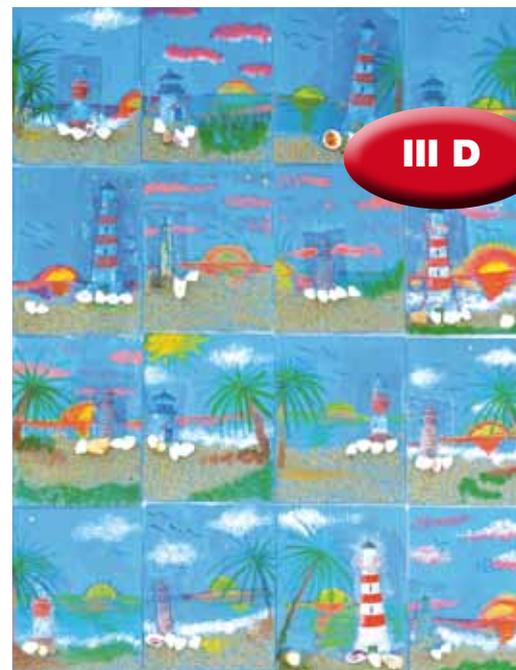
Francesca, una mamma

LABORATORIO USA E RIUSA, L'ARTE DEL RICICLO

"Gente che va, gente che resta, indecisi, gente che torna". Un percorso emotivo che ciascuno può interpretare a seconda di come si pone davanti ai cartelloni, con tanto di specchietto ingranditore per chi ha "manie di grandezza" e di specchio normale che invece riconduce alla normalità.

"Lo specchio, autoritratto". Lo specchio, realizzato con cornici di bottoni multicolori riciclati, diventa un autoritratto in continua mutazione a seconda di chi si guarda, di come si guarda e con quale stato d'animo osserva la propria immagine riflessa.

Dalla recente esperienza di Scuola Natura ad Andora una "cartolina", sempre all'insegna del riciclo: i fari sono stati realizzati con tovaglioli.



III D

I FANTASTICI 4... CORISTI

Il Progetto Coro, finanziato dall'associazione genitori, coinvolge da gennaio a giugno tutti i bimbi della scuola. Olimpia e Filippo si sono intervistati a vicenda per raccontarci cosa ne pensano.

- **Filippo:** "Perché ti piace andare a coro?" - **Olimpia:** "Perché imparo a cantare".
- **Olimpia:** "Per te è bravo il Maestro?" - **Filippo:** "Per me è molto bravo il Maestro Mauro perché suona bene il pianoforte. Ogni tanto ci fa gli scherzi e fa apposta a sbagliare le note".
- **Filippo:** "E per te Olimpia è bravo?" **Olimpia:** "Per me è bravo perché insegna bene, senza urlare. Ha molta pazienza".
- **Olimpia:** "Hai imparato a cantare bene?" - **Filippo:** "Secondo me sto diventando più bravo dell'anno scorso".
- **Olimpia:** "Mi fai ridere quando canti perché fai delle fac-

cette buffe". **Filippo:** "E tu sei brava e non mi arrabbio se mi riprendi sempre quando sbaglio".

- **Filippo:** "Ti piace andare ai concerti?" - **Olimpia:** "Mi piace moltissimo".
- **Olimpia:** "Qual è la canzone che ti piace di più tra quelle che hai imparato?" - **Filippo:** "Quella che preferisco è "I have a dream" perché la musica è raffinata".
- **Filippo:** "Ti piacciono i compagni di coro?" - **Olimpia:** "Sì sono tutti simpatici e fanno ridere".
- **Olimpia:** "Ti emozioni quando canti ai concerti?" - **Filippo:** "Sì mi batte forte il cuore".
- **Olimpia:** "Cosa vuoi ottenere partecipando al coro?" - **Filippo:** "Voglio diventare sempre più bravo per fare una band con te, Stefano e Agnese. Tu suonerai il pianoforte, Stefano suonerà la chitarra, Agnese invece suonerà il violino e io canterò. Ci chiameremo "I fantastici 4".

Olimpia II B e Filippo II D



IV A, B, C



LAVORARE IN EQUIPE

INSIEME SI PUÒ

Un gomitolo di lana colorato cinge i bambini in una ragnatela che non si spezza grazie alla collaborazione di tutti.

Abbiamo voluto iniziare l'anno scolastico con una situazione di accoglienza che favorisse e migliorasse le relazioni fra gli

alunni e fra questi e le insegnanti. E che favorisse l'inserimento dei nuovi alunni. Come? Con un gioco, naturalmente, che coinvolgesse tutti: "Legami di amicizia". I bambini, nel cortile della scuola Manara, suddivisi a classi aperte, si sono disposti in 4 gruppi, in cerchio: il capogruppo teneva un gomitolo di lana colorato in mano e raccontava qualcosa di sé agli altri, prima di lanciarlo a un compagno del gruppo, il quale faceva la stessa cosa. Alla fine del gioco si era venuta a formare una grande

ragnatela aggrovigliata. Ma il bello doveva ancora venire! Il gomitolo doveva ritornare al capogruppo senza che il filo di lana si spezzasse!!! Tutti i gruppi ci sono riusciti! Sapete perché? Perché tutti, dopo un primo momento di sconcerto, hanno capito che solo attraverso atteggiamenti positivi e propositivi di collaborazione e pazienza sarebbero riusciti nell'impresa. La scoperta fatta è stata registrata sulle sagome degli omini con cui sono stati realizzati alcuni cartelloni.



PROGETTO SNAPPET

In aula con i TABLET

In una società connotata dalla molteplicità delle fonti d'informazione e dalla comunicazione digitale, la principale sfida delle strutture formative è di conciliare saperi tradizionali e ritmi lenti di formazione del pensiero critico con l'enorme potenzialità attrattiva e comunicativa degli strumenti informatici e della rete. Il progetto Snappet, in atto nella IV C sino al termine del ciclo primario della classe, ha raccolto tale sfida, facendo interagire metodi e contenuti classici della formazione linguistica con gli strumenti di un ambiente altamente tecnologico. Nei fatti parte della didattica della classe ora si svolge attraverso l'esecuzione di attività su supporti digitali, che i bambini visualizzano

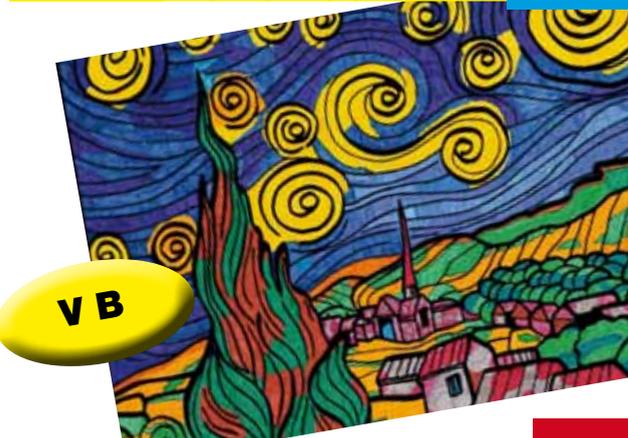
sia sulla Lim, la lavagna elettronica, sia su tablet personali, svolgendo esercizi di varia natura che ottengono un feedback immediato, cioè una verifica istantanea prodotta dal sistema e visualizzata in tempo reale dall'insegnante. Questo nuovo metodo ha avuto subito effetti positivi, sia grazie a una maggiore individualizzazione del processo di apprendimento degli alunni, sia grazie a una maggiore motivazione e a una migliore concentrazione favorite dal contesto informatico recepito in modo ottimale da nativi digitali quali sono i nostri allievi. Per questo il progetto si configura come un'esperienza di notevole valore didattico per il nostro Istituto.

Giovanna Scasascia



IV C

Lezione



VB

Lezione di

Stiamo studiando il "Corpo Umano" e così abbiamo deciso di illustrare gli apparati e le varie parti che lo formano per potere capire bene il funzionamento di questa macchina perfetta, averne cura e quindi stare bene.

Ogni 15 giorni ognuno di noi legge un libro riguardante una parte particolare del corpo e poi lo scambia con un compagno. Il giorno dello "scambio" del libro, inoltre, in tanti piccoli gruppi consultiamo testi diversi e ci confrontiamo sui loro contenuti. Questa attività di studio risulta veramente interessante e impariamo sempre cose nuove.





SCUOLA NATURA

PIACEVOLI INCONTRI

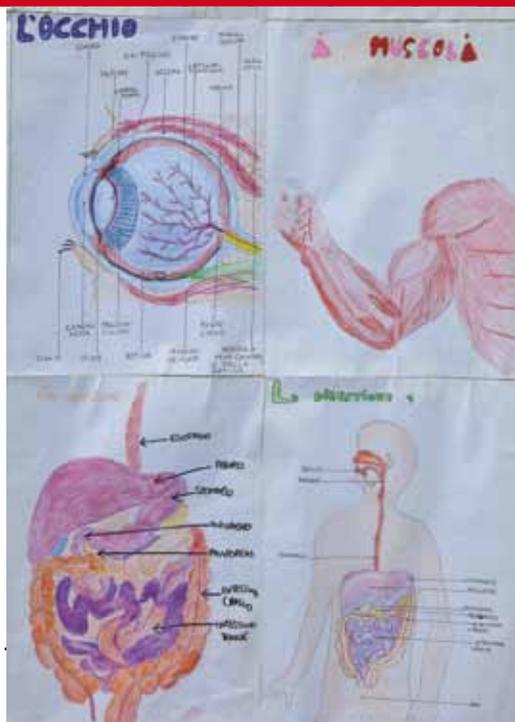
In giro per i corridoi della scuola si fanno piacevoli incontri. Ieri, su al 2° piano, ho assistito a una vivace conversazione tra due maestre sulle transavanguardie artistiche, sul Rinascimento, passioni che stanno cercando di trasmettere ai ragazzi (mia figlia in 5ª B parla di Klimt e di Magritte come fossero compagni di banco). Oggi ho incontrato il maestro Marco che andava a prendere dei fiorellini di Tagete in giardino per mostrarli ai ragazzi. Abbiamo fatto una chiacchierata amichevole sulle "mancanze" che tolgono la voglia e la forza di lavorare, mentre con orgoglio mi mostrava l'orto e descriveva l'entusiasmo dei ragazzi per le "loro" fragole, i semini, la passiflora, piantati tra le mura di scuola, tutto nella luce di una mattinata di sole e rugiada che facevano molto campagna. Intanto spuntano i primi addobbi e qualche canzone natalizia. In una parola: calore. Anche, finalmente, dei termosifoni! Ho sentito l'esigenza di comunicare l'aria meravigliosa che in queste due mattine ho respirato. Al di là delle discussioni, delle levate di scudi, delle delusioni, dei problemi, della mancanza di fondi. Sotto pulsano cuore e passione. I nostri bimbi, con alti e bassi, sono in buone mani.

Ida

D'ARTE

Anche quest'anno, come in terza, abbiamo lavorato in gruppo colorando il disegno predisposto sia sul quadro sia sulla scatola, rispettando i colori già definiti. Il disegno di quest'anno riguarda Vincent Van Gogh "Notte stellata". Al termine eravamo proprio contenti e vedere i nostri lavori vicini ci ha reso molto soddisfatti. Sono molto belli.

SCIENZE



MA CHE BELLA AVVENTURA...

Tra ottobre e novembre, molte classi hanno partecipato al Progetto Scuola Natura. Le terze C e D, le quarte ABC e la quinta D sono andate ad Andora, in Liguria. Le prime medie ABCD hanno visitato le Prealpi bergamasche. I ragazzi che hanno vissuto queste avventure condividono qui pensieri ed emozioni.



● L'educatrice aveva finito di leggerci la storia e io e le mie amiche ci "incontravamo" nell'ultimo letto della camerata e chiacchieravamo fino a quando non ci veniva sonno. **Greta**

● Dovevamo fare la doccia e Alberto, Glen e Nessim sono passati davanti a noi in mutande. Ci faceva un po' schifo ma è stato divertente! **Sara**

● In spiaggia abbiamo creato anche un polpo, aveva dei sassi sugli occhi e lo scooby-doo sulla bocca. **Elisa, Angiela, Maddalena**

● Io e Gabriele volevamo prendere le cavallette e ogni volta che lui cercava di catturarle gli scappavano di mano. **Alessandra**



● Abbiamo fatto il giro del giardino di Gerry e abbiamo scritto le **POESIE** nello studio dove regnano la pace e la tranquillità. **Eccole qui! Sara e Gabriele**

IL GIARDINO
Grandi alberi
piante aromatiche
fiori colorati
lumachine viaggianti...
Il giardino è
armonia, serenità. **Elisa**

IL ROSSO
Strano il rosso,
colore del sangue, del papavero,
del fuoco
colore intenso, aggressivo,
quasi pungente.
Colore preferito,
sparso a caso su quel prato. **Roberto**

IL VERDE
Tu non piangere
e non rovinare i tuoi occhi verdi,
troppo belli per essere tristi.
Accendi la speranza,
verde come i tuoi occhi. **Vladimir**

ARANCIONE
Arancione, colore che scalda
il cuore.
D'estate tingi l'orizzonte,
in autunno accendi le foglie
con mille sfumature.
Sei il colore della passione, della
forza, della gioia. **Marie Grace**

COLORE BLU
Il blu è del mare e del cielo,
il mare ha piccoli diamantini
ha tanti pesci colorati
luccicanti, strani, speciali.
Il sole fa brillare il mare,
il blu è il colore che ispira la pace. **Nessim**





SCUOLA NATURA

... SCOPRIRE LA NATURA

IL GIGANTE BUONO

Questa è la storia di tre bambini che un giorno, spinti dalla curiosità, decidono di esplorare uno strano castello che non ha né porte né finestre. All'interno mai nessuno è riuscito a entrare. Quando riescono ad aprirsi un varco si rendono conto che tutto è enorme. Incontrano un gigante che dice di essere venuto da un altro pianeta per conoscere nuova gente e nuovi costumi. Fino a quel momento aveva avuto paura di chi era diverso da lui. Con l'aiuto dei nuovi piccoli amici ha capito che non deve avere paura perché tutti abbiamo due braccia, due gambe, due occhi e tutti un cuore. Saluta i bambini e torna sul suo pianeta.



COSA ABBIAMO VISTO

Io mi sono divertito a vedere il mare. Federico e Amalia ci hanno spiegato che nell'isola Gallinara vivevano delle galline che starnazzavano.

ANDORA

Andalora era prigioniera di un pirata che si chiamava Al Kadir. Stefanello, suo amato, riuscì a liberarla, si gettarono entrambi in mare e morirono tra i flutti. Il pirata sentì l'amore dei due ragazzi e così il paese lo chiamò Andora.

LAIGUEGLIA

Gli abitanti del paese si riparavano dal vento dietro alle palme.

LE GROTTI DI TOIRANO

Mi sono piaciute un sacco le stalattiti e le stalagmiti, non le avevo mai viste!

ZAMBLA IN RIMA

Scuola natura
Non è stata dura.
Tra compagni e professori
Ne abbiamo combinate di tutti i colori.
Professoressa che fanno scherzi
E compagni che fanno versi.
Camerate con gli amici
Siamo stati sempre felici.
Le nuove amicizie
Sono state delle delizie.
Ormai la 1ª B è una nostra cara amica
E che nessuno il contrario dica.
Con l'arrampicata
Si passa un'ottima giornata,
e un sospetto
si è messo il gesso.

La discoteca
Era l'opposto della biblioteca.
Nella mensa si mangia bene
Anche se nessuno ci crede.
Per andare alla contrada
Abbiamo fatto una lunga strada.
Una giornata in miniera
Dove ci sembrava sera.
Le cornici noi costruiamo
Ed insieme ci divertiamo,
sono belle le cornici!
Tu cosa ne dici?
Facendo geografia nessuno da Zambra vuole
andare via.
Scuola natura ormai è finita
Ma ce la ricorderemo per tutta la vita!
Alice, Sebastiano, Lorenzo S., Rocco



ASCOLTARE CON GLI OCCHI

Il laboratorio di fotografia della IA nasce dalla collaborazione tra la professoressa Lara Pipitone con Anna Poli, mamma della classe e docente di cinema e nuove tecnologie in Bicocca. È un percorso di prima conoscenza del sé attraverso la narrazione e quindi attraverso il diritto alla propria espressione. La memoria propria e familiare è uno degli strumenti che aiuta a riconoscere una propria identità di bambino-adolescente cui devono essere riconosciuti i diritti. La percezione di un'identità porta con sé la percezione di un'alterità. Ecco che la fotografia è il mezzo che i ragazzi avranno a disposizione per esprimere e valorizzare il loro sguardo interpretativo sull'identità dell'altro, frutto della loro capacità di ascolto. È un'attività coerente con gli articoli della Convenzione dei Diritti dell'infanzia.

Un'alunna giornalista racconta.

Quando pensiamo alla parola fotografia ci vengono in mente molte cose come luce, ricordo, prospettive, punti di vista. Se invece pensiamo alla parola immagine, ecco che tutto cambia, pensiamo subito a qualcosa di più ironico, triste o fantasioso a seconda di quello che abbiamo davanti. L'argomento è interessante, infatti la nostra prof. ci ha fatto fare un laboratorio molto divertente proprio sulla fotografia. La mamma di un nostro compagno ne sa molto a riguardo, perché fa la docente di cinema e nuove tecnologie. Ciò non vuol dire che si porta i pop-corn da casa e che gli studenti guardano film tutto il giorno, ma che insegna tutto quello che riguarda le arti visive. Infatti è stata lei a proporre alla prof. il laboratorio. Si può descrivere una persona usando solo ed esclusivamente foto e immagini? Siamo partiti da questa domanda e la risposta è sì, certo che si può! Per fare questo laboratorio abbiamo portato una macchina fotografica, delle riviste, forbici e colla. Abbiamo formato delle coppie e ognuno ha fatto una foto al compagno o compagna che poi abbiamo stampato e incollato. Abbiamo provato a descrivere il compagno fotografato ritagliando dalle riviste delle immagini che lo rappresentassero e le abbiamo incollate intorno alla foto. L'input era di provare ad ASCOLTARE chi avessimo di fronte attraverso lo sguardo. Farsi ascoltare e ascoltare l'altro è importante, ce lo insegna anche l'articolo 12 della Convenzione dei Diritti dell'Infanzia. Abbiamo pensato di fare così: se a una persona piace andare in bici, si può 'espandere' il foto-ritratto, inserendo l'immagine di una bici, e così via. Abbiamo usato come sfondo un cartoncino colorato e la fantasia (per i bambini è più facile, man mano che si cresce diventa più difficile). Le immagini sono presenti nella nostra vita di tutti i giorni: la macchina fotografica (ovviamente); il cellulare, l'autoveloce e il satellite, sono tutte cose che diamo per scontate ma che sono essenziali per la vita dell'uomo. Se ci pensate, è tutto molto semplice, se vuoi tenerti come ricordo una cosa la fotografi, così ti rimarrà per tutta la vita.



III C

QUANDO AMORE È SOLO UNA PAROLA

Il 25 novembre, noi della classe 3^a C, siamo andati presso la sala del Consiglio Provinciale di via Vivaio, per assistere alla presentazione del libro: "Chiamarlo amore non si può". 23 scrittrici, provenienti da tutta Italia, narrano diverse storie accomunate da un unico grande tema: la violenza nei confronti delle donne. Il libro è rivolto a ragazzi e ragazze affinché possano capire che chi insulta o alza le mani, non ama. Abbiamo conosciuto cinque scrittrici dell'avamposto lombardo che ci hanno illustrato i diversi tipi di maltrattamento, da quello fisico a quello psicologico, quest'ultimo forse meno conosciuto, ma sicuramente molto diffuso. A proposito di questo, abbiamo ascoltato la testimonianza di Gaia Avella, psicologa, a sua volta vittima di violenza psicologica. In seguito l'autrice Fulvia Degl'Innocenti ha letto "Ferita", un racconto scritto da una collega e inserito nel libro. Il brano ci ha colpito molto perché parla di una ragazza della nostra età, ricattata e maltrattata dal suo ragazzo, il quale diffonde false voci e cattiverie dopo essere stato lasciato dalla sua "fidanzata". Attraverso Facebook tutto questo circola velocemente e tutta la scuola ne parla, mettendo in cattiva luce una persona innocente che non ha fatto nulla di male e che si ritrova ad essere vittima. L'incontro è stato interessante e abbiamo capito che è necessario parlare di questa realtà, anche se dolorosa, perché bisogna prevenire certi atteggiamenti fin dall'infanzia.

Céline
Wilmer
Arianna
Aryanika



A SCUOLA CON IL CINEMA

Jackson, Zahira, Samuel e Carlito sono i protagonisti del film "Vado a scuola". I ragazzi della II C li hanno seguiti nelle savane del Kenya, tra i sentieri

marocchini, nel calore indiano, sugli altipiani della Patagonia, lungo i percorsi lunghissimi e pericolosi che fanno per raggiungere le loro scuole. Hanno provato a calarsi nei loro problemi quotidiani con tre differenti lavori.

LEGAMI

Alessandro, Ana Maria, Luca, Marco

Ci siamo immesimati nei fratelli dei protagonisti. Mi sento la sabbia bagnata e fredda sotto i piedi, il vento contro. Mentre spingo mio fratello mi accorgo che lui riesce a toccarmi solo per amore: siamo fratelli. Fratelli sotto l'acqua, fratelli nel vento e fratelli nella sabbia". Jackson per me è come un maestro. Ragni, serpenti e bisce, sul nostro cammino incontriamo ogni tipo di animale e gli arbusti li nascondono, ma mio fratello riesce a notare ogni piccolo particolare. Il suo sogno è quello di diventare un pilota di aerei e sono certa che ci riuscirà".

TRAMA IN RIMA

Lorenzo e Giorgio

Questa è la storia di due persone africane, per andar a scuola fanno cose disumane. Attraversano la savana tra giraffe ed elefanti e rischiano la vita per questi giganti. Ora passiamo alla storia di Carlito che per sua sorella è davvero un mito. Vanno a scuola insieme a cavallo

e cavalcarlo è davvero uno sbalzo; Samuel è sfortunato, niente gambe ma tutto fiato, i fratelli e la carrozzina e la ruota che parte ogni mattina. Tutti loro hanno dei sogni che colmeranno i loro bisogni, si possono anche realizzare, non devono mai smettere di sognare.

INTERVISTA DOPPIA Jackson vs Davide

Davide, Sibilla, Giovanni, Krizia, Amro

QUANDO TI SVEGLI?

Jackson: Alle 5.30

Davide: Alle 6.45

QUANTO IMPIEGHI AD ANDARE A SCUOLA?

Jackson: 2 ore per fare 15 km

Davide: 10 minuti per fare 3 km.

QUALI PERICOLI INCONTRI?

Jackson: Elefanti e altri animali

Davide: Automobilisti indisiplinati che

sfrecciano a folle velocità nelle strade cittadine

CHI PORTI?

Jackson: Mia sorella e devo stare attento che non le accada niente

Davide: Nessuno

COSA TI DICONO I GENITORI PRIMA DI USCIRE?

Jackson: Mi benedicono e mi raccomandano di stare attento agli elefanti

Davide: Ciao, buona giornata

TI PIACE ANDARE A SCUOLA?

Jackson: Sì, perché si imparano cose nuove ed è un privilegio. Sono molto fortunato!

Davide: Sì, perché incontro i miei amici





Ciao Daniela, mamma e amica, genitore attiva della nostra scuola. Ne siamo sicuri, ci segui ancora e continui a sorriderci, sempre vicinissima ai nostri cuori.

Continua da pagina 1

MA COME SI MANGIA? VIENI AD ASSAGGIARE



Si dai, tutto sommato non va così male, certo qualche pizza in più, hamburger e patatine fritte, magari qualche gelato non guasterebbero, almeno secondo il gusto dei bambini... Però hanno imparato a mangiare e ad apprezzare il malloreddus, l'arrosto con le mele. Qualcuno osa sfidare anche l'insalata e le temutissime frittate al formaggio. Non

possiamo lamentarci soprattutto grazie alla commissione mensa che tutti i giorni sorveglia sui pasti. Vigila, controlla che siano ben serviti e caldi che non siano bruciati o crudi, troppo freddi o scotti. Aiuta in quello che è senza dubbio il momento più rilassante della giornata, ma comunque importante. La commissione mensa è composta da genitori (ma anche nonni) di buona volontà che decidono di mettere a disposizione un piccola parte del loro tempo per assaggiare i pasti. Vuoi partecipare o saperne di più? Vieni a trovarci sul sito www.genitorimorosini.it

Abbiamo anche apprezzato la ricchezza delle discussioni, la maturità del confronto dialettico, la creatività e serietà delle loro proposte 'politiche'. I bambini riescono a vedere le cose in un'ottica diversa che agli adulti sfugge e riescono a farci comprendere i loro bisogni. Il progetto promuove il senso di appartenenza al proprio contesto di vita, sollecita il loro contributo alle scelte e alle decisioni, fa emergere competenze sociali. I sei rappresentanti hanno chiesto una nuova seduta del parlamentino per relazionare sull'incontro avvenuto in zona e i rappresentanti di classe riferiranno ai loro compagni coinvolgendo, così, tutti nella discussione.» La prof. Albertini aggiunge: «Ho accompagnato i ragazzi nei momenti di confronto tra loro: si tratta di una vera palestra delle relazioni, un esercizio delle loro capacità di gestire anche la conflittualità. Alla fine torna sempre la convergenza sui valori condivisi ed esce più forte lo spirito di squadra.»

E i ragazzi? Eccoli mentre spiegano i criteri di scelta dei propri rappresentanti: ricchezza di proposte, serietà e determinazione. Sentiteli (e l'assemblea dei genitori li ha invitati ad ottobre proprio per ascoltarli) mentre propongono una scuola colorata con un self service per pranzo; oppure un quartiere con piste ciclabili, parchi e fontane, muri disegnati e strutture sportive sempre aperte. Guardateli mentre raccontano che il dialogo consente loro di confrontarsi, esprimere le proprie idee e sostenere anche quelle degli altri.

Cosa aggiungere? Ragazzi così meritano molto di più della società "sciapa e sciatta" descritta dal Censis nel suo Rapporto 2013.

In un noto passaggio dei romanzi di Harry Potter, il mago Silente ammonisce: «non è il mago che sceglie la bacchetta, ma è quest'ultima che sceglie il mago.» Potremmo concludere che non sono i ragazzi (e i loro genitori) che scelgono la scuola, ma è quest'ultima che si modella, assume il volto, riceve energia dalle risorse di intelligenza, civismo, creatività dei suoi alunni. Essi costituiscono la parte nascosta, magari anche la migliore, della nostra società, certamente una città che silenziosamente cresce.

Roberto Falessi

TUTTI GLI ALBERI DEL NOSTRO GIARDINO

Un calendario molto speciale accompagnerà i ragazzi delle seconde medie lungo il prossimo anno. A gennaio le giornate saranno scandite da un abete di Spagna, la primavera invece farà capolino a marzo con una quercia rossa. Sono varietà di piante molto autoctone! Infatti sono quelle del giardino della nostra scuola. Guidati dalla prof. Valeria Santoro, hanno raccolto le foglie, riponendole in sacchetti di polietilene ben chiusi per preservarle dalla rapida disidratazione, le hanno fatte essiccare sotto pressione, hanno creato un erbario e poi l'hanno arricchito con disegni a mano libera e fotografie. Hanno poi allestito il calendario.

Quale augurio migliore per un 2014 pieno di soddisfazioni!



LA SCUOLA SI COLORA
IL NOSTRO IMPEGNO... IN CIFRE
Per dipingere 3.500 mq di scuola occorrono circa 7.000 euro, cioè circa 2 euro/mq.
> €10,0015 mq
Con questo contributo potremo acquistare la pittura, i pennelli e tutto il materiale occorrente. Le braccia le mettiamo noi!
Una squadra di volontari e genitori è già pronta per "colorare" la scuola!
PER QUESTO CHIEDIAMO AIUTO
Potete aiutarci con donazioni, in denaro o in materiale per decorazione, facendo conoscere la nostra iniziativa agli amici, o dando il vostro tempo e la vostra creatività per "colorare" con noi!
Per contribuire alla raccolta fondi dona alla Associazione Genitori Morosini-Manara
Banca UBI
Iban IT 22 A 05048 01611 0000 0000 5465
C.F. 97233930151
CAUSALE: Progetto "LA SCUOLA SI COLORA"
Indicare in causale che si tratta di una donazione/erogazione liberale dà diritto alla deduzione fiscale
Per informazioni scrivere a: genitori.morosini@gmail.com

INVESTI 10 EURO IN 5 METRI DI COLORE

Qui accanto il volantino dell'associazione genitori che chiede a tutti un piccolo contributo per la scuola. L'associazione genitori è una comunità ad alto contenuto sociale: genitori, insegnanti, operatori della scuola e alunni che cercano nuove strade per costruire insieme un ambiente dove è bello crescere. Vieni a visitare il nuovo sito www.genitorimorosini.it

Forzuti e generosi

Quest'anno sono arrivati alla scuola primaria 21 armadi gentilmente donati dalla ditta Alcatel-Lucent di Vimercate. In attesa di poter svolgere la stessa operazione anche per la scuola secondaria di primo grado, oltre alla nostra gratitudine alla ditta, vorremmo esprimere i nostri ringraziamenti a tutti i papà che da fine luglio si sono prodigati con furgone e forza fisica per trasportare all'interno delle varie classi questi "colossi" pesantissimi.

GRAZIE A TUTTI!

